

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

3^a COMMISSIONE

(Affari esteri)

13° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 1973

Presidenza del Presidente SCELBA

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Rinvio della discussione:

« Contributo all'Istituto per gli affari internazionali con sede in Roma » **(57-B)** (D'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati);

« Proroga e aumento del contributo annuo a favore del Centro per le relazioni italo-arabe » **(377-B)** (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati);

« Contributo a favore del Centro d'azione latina con sede in Roma » **(378-B)** (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati);

« Proroga ed aumento del contributo a favore del Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee, con sede a Milano, per il quinquennio 1971-1975 » **(382-B)** (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati);

« Acquisto o costruzione di immobili da destinare a sedi di Istituti di cultura e di scuole italiane all'estero » **(1061)**;

« Concessione di un contributo straordinario e aumento del contributo ordinario a favore dell'Istituto italo-africano » **(1075)** (Approvato dalla Camera dei deputati);

« Aumento del contributo ordinario all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, con sede in Roma » **(1076)** (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	Pag. 94, 96, 98 e passim
ARTIERI	98
CALAMANDREI	97
D'ANGELOSANTE	97
OLIVA, relatore alla Commissione	95, 97
PEDINI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri	98
PELLA	97
PICARDI, sottosegretario di Stato per il tesoro	94, 95, 96 e passim
ROSSI Raffaele	95, 96, 97
RUSSO Luigi	95

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

DI BENEDETTO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

IN SEDE DELIBERANTE**Rinvio della discussione dei disegni di legge:**

- « **Contributo all'Istituto per gli affari internazionali con sede in Roma** » (57-B), di iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati);
- « **Proroga e aumento del contributo annuo a favore del Centro per le relazioni italo-arabe** » (377-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati);
- « **Contributo a favore del Centro d'azione latina con sede in Roma** » (378-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati);
- « **Proroga ed aumento del contributo a favore del Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee, con sede a Milano, per il quinquennio 1971-1975** » (382-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati);
- « **Acquisto o costruzione di immobili da destinare a sedi di istituti di cultura e di scuole italiane all'estero** » (1061);
- « **Concessione di un contributo straordinario e aumento del contributo ordinario a favore dell'Istituto italo-africano** » (1075) (Approvato dalla Camera dei deputati);
- « **Aumento del contributo ordinario all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, con sede in Roma** » (1076) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . Comunico alla Commissione che è intenzione del Governo chiedere il rinvio della discussione dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno odierno in sede deliberante, che sono i seguenti: « Contributo all'Istituto per gli affari internazionali con sede in Roma », d'iniziativa dei senatori Pierraccini, Romagnoli Carettoni Tullia, Cifarelli, Giraud e Bergamasco, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati; « Proroga e aumento del contributo annuo a favore del Centro per le

relazioni italo-arabe », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati; « Contributo a favore del Centro d'azione latina con sede in Roma », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati; « Proroga ed aumento del contributo a favore del Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee, con sede a Milano, per il quinquennio 1971-1975 », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati; « Acquisto o costruzione di immobili da destinare a sedi di istituti di cultura e di scuole italiane all'estero »; « Concessione di un contributo straordinario e aumento del contributo ordinario a favore dell'Istituto italo-africano », già approvato dalla Camera dei deputati; « Aumento del contributo ordinario all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, con sede in Roma », già approvato dalla Camera dei deputati.

Ascoltiamo le motivazioni di detta richiesta che il Sottosegretario di Stato per il tesoro, senatore Picardi, è venuto di persona ad esporci.

P I C A R D I , sottosegretario di Stato per il tesoro. Signor Presidente, onorevoli colleghi, già nella seduta precedente, prima delle ferie estive, avevo chiesto alla Commissione un rinvio della discussione di tutti i provvedimenti che avevano in oggetto i contributi statali ad enti ed istituzioni internazionali, perchè era in animo del Governo di procedere ad una revisione di tutta la materia e di presentare un quadro riassuntivo della situazione. Faccio, pertanto, notare che nella nota preliminare al bilancio, su cui discuteremo nei prossimi giorni, questo quadro è stato, per così dire, abbozzato; infatti, all'allegato D, punto A) di detta nota si legge: « Accantonamenti mantenuti nelle previsioni con la esplicita riserva di una loro riconsiderazione nel quadro di una globale revisione di tutte le contribuzioni dello Stato a favore degli Enti, Istituti, Associazioni ed altri Organismi ». Segue, sotto la voce « Ministero degli esteri » un elenco di tutte le concessioni di contributi che oggi figurano all'ordine del giorno della Commissione in sede deliberante. Si aggiunge, inoltre, a pagina 9: « I prov-

vedimenti che concorrono a formare le indicate consistenze dei fondi globali risultano dall'apposito allegato D, nel quale si dà anche conto sia delle eliminazioni operate che delle riduzioni per differimento della decorrenza.

Nei fondi globali figurano taluni accantonamenti sui quali si richiama l'attenzione del Parlamento; per essi — e per le analoghe spese che, per essere autorizzate da leggi preesistenti, sono già considerate in bilancio — il Ministro del tesoro, nel quadro dell'indirizzo di Governo, si propone di presentare un disegno di legge generale di ordine soppressivo e riduttivo. (Ad essi viene data evidenza con nota apposita nel ricordato allegato D).

Stando così le cose, la mia preghiera è di voler rinviare la discussione dei suddetti disegni di legge per consentire al Governo di riconsiderare la materia, onde presentare, in sede di esame di bilancio, o anche prima, un provvedimento cumulativo, comprensivo delle varie voci.

R U S S O L U I G I . Ritengo che non vi sia motivo per non accogliere l'invito rivolto dall'onorevole Sottosegretario anche perchè ci viene assicurato che vi sarà un momento in cui il Governo scioglierà la sua riserva. Devo, però, aggiungere che, a mio avviso, nella richiesta di rinvio non avrebbe dovuto essere incluso il disegno di legge n. 1061: « Acquisto o costruzione di immobili da destinare a sedi di istituti di cultura e di scuole italiane all'estero », il quale non contempla contribuzioni a carico dello Stato ed anzi prevede un accredito al Ministero degli affari esteri, ricavato dalle vendite di beni immobili di cui al disegno di legge stesso, di circa 2 miliardi. Prego il Sottosegretario di voler spiegare i motivi della richiesta di rinvio del disegno di legge n. 1061 o comunque di voler considerare con particolare attenzione la materia del provvedimento, affinché possa al più presto essere messo in discussione.

P I C A R D I , *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Lei ha perfettamente ragione. È stata una mia dimenticanza non mettere

in rilievo la differenza su cui lei ha ora richiamato l'attenzione. Tuttavia la necessità di rinviare la discussione del disegno di legge n. 1061 è data dal fatto che la Commissione bilancio non ha ancora espresso il parere richiesto. Non appena tale parere sarà formulato, e mi auguro che lo sia al più presto, il provvedimento potrà essere discusso enucleandolo dagli altri.

R U S S O L U I G I . La ringrazio, onorevole Sottosegretario.

R O S S I R A F F A E L E . Esprimo il mio assenso alla motivazione del rinvio richiesto dal rappresentante del Ministero del tesoro; ritengo, infatti, che la discussione del bilancio sia fondamentale e, direi, pregiudiziale per ottenere una visione complessiva del problema. Il sottosegretario Picardi ha parlato della prossima presentazione di un provvedimento soppressivo e riduttivo; esprimo la speranza che tale provvedimento sia ispirato anche a rigorosi criteri di selezione, riservandomi di esprimere più compiutamente al momento opportuno, la mia opinione in merito.

O L I V A , *relatore alla Commissione*. Poichè da tempo mi trovo ad essere relatore di questo gruppo di disegni di legge, posso dire con certezza che sia la nostra Commissione, sia la parallela Commissione della Camera hanno sempre teso ad una visione globale dei provvedimenti, i quali sono stati approvati, dopo lunga discussione, prima al Senato e poi alla Camera dove, con maggiore prudenza, è stata introdotta una norma — a salvaguardia della serietà dell'impiego delle somme — riguardante il rendiconto annuale degli Enti, Istituti e Associazioni di cui trattati. I provvedimenti governativi sono, dunque, tornati a noi in secondo esame e non si può non tener conto del fatto che il loro *iter* è già stato singolarmente lungo e che i valori su cui si basavano inizialmente, oggi devono essere giudicati con un diverso metro. I disegni di legge si riferiscono in gran parte al rinnovo di contributi già precedentemente corrisposti, ed hanno portato gli Enti, gli

Istituti e le Associazioni, fiduciosi del fatto che si trattava di una iniziativa governativa, a continuare la loro vita di ricerca e di studio utilizzando i contributi previsti e in alcuni casi anche contraendo debiti. Ora, non è questo stato di disagio che deve influenzare le nostre decisioni, ma è piuttosto quel rapporto di chiarezza e di lealtà che deve essere mantenuto tra lo Stato e quegli Organismi che hanno inteso e intendono collaborare in un aspetto della ricerca culturale e scientifica; tenendo conto di ciò non possiamo far attendere troppo a lungo una definitiva decisione e farla dipendere da una indiscriminata revisione di tutti gli impegni dello Stato, in un quadro generale di austerità e di riduzione di spese. Ritengo doveroso da parte del Governo segnalare la serietà della situazione, ma a mia volta mi permetto di segnalare al Sottosegretario, perchè lo riferisca in sede competente, che corriamo il rischio di dover ricorrere al ulteriori rinvii, cioè di adottare un metodo che non è coerente con le decisioni favorevoli praticamente già da tempo prese sia dal Senato che dalla Camera sulle proposte, per di più, d'iniziativa governativa; un siffatto metodo non potrebbe che aggravare la responsabilità morale che tutti noi abbiamo nei riguardi dei suddetti Organismi.

Io prego di prendere atto di questo mio accorato intervento che, pur attenendo al piano metodologico e pur comprendendo le ragioni che hanno portato il Governo a rinnovare la richiesta di rinvio, tuttavia esige da parte del Governo stesso un chiarimento sulle sue intenzioni, chiarimento che sia ravvicinato nel tempo e sia anche il più idoneo a soddisfare quella esigenza di lealtà, di cui ho parlato, che non possiamo disconoscere.

P R E S I D E N T E . Ritengo anche io che sia necessario ottenere dal Governo un ulteriore chiarimento sulle sue intenzioni anche perchè oggi gli Enti, le Istituzioni e le Associazioni di cui trattasi fanno affidamento sui contributi previsti e in alcuni casi hanno già utilizzato le somme corrispondenti.

P I C A R D I , *sottosegretario di Stato per il tesoro.* Signor Presidente, ritengo che

le spiegazioni da me già date siano sufficienti. Mi rendo perfettamente conto delle ragioni esposte dal senatore Oliva, ma faccio osservare che vi sono anche altri provvedimenti molto più importanti di questi all'ordine del giorno della Commissione affari esteri, che sono stati ugualmente messi, per così dire, in quarantena. Il discorso da me fatto è globale; sarà, poi, sempre arbitro il Parlamento nel decidere a quali provvedimenti dare la priorità. Nella nota preliminare al bilancio è detto che il Governo si ripromette di presentare un disegno di legge che tratterà tutta la materia relativa alla concessione di contributi; non ho altro da aggiungere, questa è la linea che il Governo intende seguire. Il Parlamento, a sua volta, nella imminente occasione della discussione dei bilanci avrà il diritto di stralciare e dare la priorità ad un provvedimento piuttosto che ad un altro, purchè resti nell'ambito degli stanziamenti già effettuati. Quindi, in quella sede le ragioni caldegiate dal senatore Oliva potranno trovare pieno accoglimento; non possiamo, però, rinunciare a fare un censimento, un quadro di carattere generale, perchè altrimenti il discorso diventerebbe settoriale e cadrebbe il principio fondamentale su cui il Governo basa la sua opera di contenimento del disavanzo del bilancio dello Stato. Ecco perchè il Governo ha bisogno di un certo tempo a disposizione, anche se nei limiti del possibile cercherà di ridurlo, rendendosi conto dell'urgenza dei provvedimenti; chiede, quindi, che detti provvedimenti non siano messi all'ordine del giorno delle prossime sedute.

R O S S I R A F F A E L E . Ripeto che concordo con la richiesta del Governo. Noi siamo chiamati di volta in volta ad approvare provvedimenti parziali che non investono il settore nel suo insieme. Io sono contrario alle lungaggini, ma ritengo che bisogna avere una visione complessiva che comprenda il censimento e la valutazione di merito di tutti gli Enti costituiti e delle varie Associazioni; dobbiamo infatti discutere quali contributi ridurre o sopprimere, perchè non mi sembra che la situazione economica rela-

3^a COMMISSIONE

13° RESOCONTO STEN. (25 settembre 1973)

tiva al nostro bilancio consenta di mantenerli tutti.

O L I V A, *relatore alla Commissione*. Vorrei, se mi è consentito, aggiungere brevemente qualcosa in tutta cordialità e con rispetto per l'ingrato compito dell'onorevole Sottosegretario.

Ci troviamo, in base al Regolamento, nella situazione di non potere che approvare o respingere la norma di salvaguardia introdotta dalla Camera, oppure di respingere interamente il programma di stanziamento. Il Governo dovrà dirci se intende ritirare la proposta e se pensa che in qualche modo noi dobbiamo bocciare l'intero stanziamento. Perchè dobbiamo anche tener presente che si tratta ormai di due esercizi passati in cui regolarmente erano stanziati le somme previste sui fondi globali, e che esiste un parere favorevole della Commissione bilancio.

Se oggi volessimo dire: limitiamoci a rinnovare ma non concediamo gli aumenti già proposti (e sarebbe il minimo, perchè non possiamo segnare la fine di questi enti con effetto retroattivo), non potremmo neanche farlo perchè dovremmo approvare degli emendamenti del tutto estranei a quello che abbiamo già approvato. Desidero che l'onorevole Sottosegretario si renda conto di tutto questo.

R O S S I R A F F A E L E. Si tratta di stanziamenti per enti di nuova istituzione, di cui (scusi la mia ignoranza) non conosco le attività e le finalità.

D ' A N G E L O S A N T E. Questo è un problema complessivo di bilancio. Se il Parlamento dovrà discutere l'impostazione del Governo, dovrà farlo non solo in ordine a questi provvedimenti ma anche per altre esigenze ben più pressanti e serie. Esiste una posizione del Governo: questa va discussa nel suo complesso e non è il caso di ribellarsi solo per questi contributi.

C A L A M A N D R E I. Credo che siamo tutti sensibili, da un lato alle esigenze di bilancio e, dall'altro, alle considerazioni di urgenza che sono state fatte dai senatori

Oliva e Pella. Mi sembra che l'occasione in cui dobbiamo cercare, proprio per guadagnare tempo, di essere tutti in grado di portare a fondo l'esame di questo problema sia proprio quella della discussione del bilancio che, se non erro, dovrà iniziare nella prossima settimana.

Vorrei, quindi, chiedere al Governo di mettersi nella condizione di entrare concretamente nel merito del problema dei contributi ai vari enti già in sede di esame del bilancio nella nostra Commissione, perchè in questo modo potremo sgombrare il terreno e portare a conclusione un discorso che affronti al tempo stesso un problema di risparmio e di selezione.

P E L L A. Vorrei esprimere la speranza che il Sottosegretario per il tesoro sia in grado di comunicarci le dimensioni delle economie sulle altre voci, perchè non vorrei che in definitiva ci trovassimo nella situazione di avere sparato delle cannonate contro le pulci.

Qui si tratta in fondo di piccole cose ed io sono perfettamente d'accordo che bisogna arrivare ad una revisione della spesa; ma sarebbe per noi motivo di maggiore tranquillità se conoscessimo anche su quali altre voci e per quali dimensioni si spera di poter fare economia.

P I C A R D I, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Nella nota preliminare al bilancio sono indicate le altre voci riguardanti i vari Ministeri per le quali vi è l'esplicita riserva, fatta dal Governo, di una riconsiderazione nel quadro di una globale revisione.

P E L L A. Ma alla fine che cosa succederà?

P I C A R D I, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Bisogna contenere il deficit nei limiti del bilancio: questo è il problema di fondo. Anche per altri provvedimenti, ad esempio (che sono già all'esame di alcune Commissioni), col ricorso al mercato finanziario, c'è il blocco, perchè il ricorso al mercato finanziario deve essere limitato in 1.206

miliardi, così com'è previsto dal bilancio. Quindi il problema è generale.

Mi rendo conto che non sono i provvedimenti al nostro esame che possono costituire dei grossi problemi, tant'è che io mi auguro che essi possano avere il loro corso senza incidere nella sostanza; ma vi sono altri provvedimenti che purtroppo debbono subire un certo rallentamento.

PRESIDENTE. Vorrei fare una precisazione. Esistono questi provvedimenti che riguardano in parte esercizi finanziari già passati; oggi, quindi, si tratta di recuperare le somme che erano già stanziati nel bilancio dello Stato, tanto è vero che il Tesoro aveva dato la sua adesione. Mi rendo conto che il problema possa sorgere per la parte nuova, cioè per il bilancio 1973, ma per quanto riguarda i bilanci precedenti, dal momento che i fondi erano già stanziati mi pare che la situazione sia diversa.

Secondo punto: il problema della globalità. Proprio questa Commissione ha avuto l'occasione di richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di non presentare i provvedimenti a spizzichi e bocconi ma tutti insieme, in modo da poter fare una valutazione globale dell'entità delle somme messe a disposizione a titolo di aiuto ai vari istituti e rendere possibile anche una selezione.

La proposta che è stata formulata, quindi, viene incontro ad un'esigenza prospettata dalla Commissione; vorrei però richiamare l'attenzione del Governo sulla opportunità di tenere distinti i problemi per alcuni casi, perchè mi preoccupa il fatto che questi enti, i quali avevano la certezza matematica di ricevere l'approvazione da parte del Parlamento, abbiano già speso le somme che erano state promesse e si trovino oggi in grosse difficoltà.

PEDINI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Concordo, signor Presidente, con quanto ella ha detto. È evidente che il Ministero degli esteri concorrerà col Tesoro per presentare ciò che può essere presentato all'attenzione del Parlamento. Vorrei, però, che qui non confondessimo due argomenti.

Per ciò che riguarda l'esame degli istituti che ci apprestavamo a finanziare, della loro funzione e della loro idoneità alla funzione stessa, sia il Senato che la Camera si erano pronunciati favorevolmente, tanto vero che erano stati approvati i disegni di legge relativi. Quindi il Governo può sempre, per ragioni di bilancio, ridurre le spese e in pratica può anche non concedere certi contributi già promessi ma non ritengo che possa seguire la via di rimettere in discussione la natura e la funzione di questi istituti che volevamo finanziare, perchè in proposito il dibattito si è già svolto in maniera più che esauriente.

ARTIERI. Debbo dissentire dalle dichiarazioni dell'onorevole Sottosegretario, perchè credo che il Parlamento debba essere interessato ad una selezione sulla utilità, sulla consistenza e funzionalità di questi istituti. Inviterei, pertanto, la Commissione a dibattere questo punto, cioè se si debba o non ritornare su una valutazione della lista di istituti (che l'onorevole Pedini ci ha sempre promessa ma che non si è mai vista), alcuni dei quali hanno sì una reale utilità e una incidenza sugli studi e sull'allargamento delle conoscenze dei problemi di politica internazionale; ma altri sono forme, diciamo, di aggregazione parassitaria sulle spalle del bilancio dello Stato che, tenendo presente le condizioni del nostro Paese, mi sembrano da considerarsi con una certa severità.

PEDINI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Vorrei fare soltanto una precisazione rendendo atto al senatore Artieri che anche nel corso del dibattito svolto in Commissione aveva assunto un atteggiamento negativo votando contro l'approvazione di questi stanziamenti.

Debbo, infatti, far presente che, anche in sede di esame del bilancio, come Ministero degli esteri potremo fare una relazione sugli istituti già finanziati per legge, ma non, evidentemente, su quelli che ci apprestavamo a finanziare grazie ai disegni di legge al nostro esame, perchè non esiste titolo per

3^a COMMISSIONE

13° RESOCONTO STEN. (25 settembre 1973)

poterli condurre nella competenza del nostro Ministero. Ciò non toglie, tuttavia, che faremo il possibile per effettuare un esame globale della materia (che del resto il Governo stesso aveva sollecitato), per cui mi associo allo spirito delle dichiarazioni fatte dal Presidente della Commissione.

P R E S I D E N T E. Se non si fanno osservazioni, la discussione dei disegni di

legge all'ordine del giorno in sede deliberante è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 10,45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT FRANCO BATTOCCHIO